

Codice scheda: ASC A2590101 (Microscheda: 2062D10/E1)

Luogo e data: TORINO - 16/07/1889

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ANONIMO

Classificazione: Atti - Documenti vari

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Lett. spedita agli Ordinari Diocesani del Piemonte per ottenere il loro appoggio presso il Card. Alimonda riguardo all'iniziamento del Processo Ordinario Diocesano sulla Santità di D. Bosco (Cp. litografata).

\*\*\*

Torino, 16 luglio 1889

Eccellenza Rev.ma

Mi permetta l'E. V. R.ma che Le confidi un pensiero e le domandi un favore.

Ogni giorno mi pervengono relazioni di grazie e di guarigioni anche miracolose, ottenutesi dai devoti, o per invocazione o per contatto di oggetti del Servo di Dio Don Giovanni Bosco. Parimenti da molte parti non solo d'Italia e di Francia e di altre regioni di Europa, ma fin dall'Asia e dall'America persone di ogni condizione e degne di fede riferiscono che i fedeli lo ritengono e proclamano santo, e come tale lo invocano con fiducia nei loro bisogni. Non pochi personaggi poi, anche ragguardevoli insistono per la causa di sua Beatificazione.

In vista di ciò, io sarei venuto nel pensiero di presentare una supplica all'Em.mo Card. Alimonda, Arcivescovo di Torino, sottoscritta dai principali Superiori della Congregazione Salesiana, fondata dal Servo di Dio, i quali nel prossimo Settembre si troveranno raccolti in questa città, nell'occasione del Capitolo Generale, solito a tenersi ogni triennio, a norma delle nostre Costituzioni.

A fare tale domanda sarei pure animato dalla Lettera circolare, che per ordine di Urbano VIII in data 12 marzo 1631 la Sacra Congregazione dei Riti indirizzava agli Ordinari, dando loro norme opportune per la formazione dei processi diocesani. La citata lettera, che si può leggere nell'opera del Lambertini De Servorum Dei beatificat etc. lib. II cap. 43, n. 10, dice che l'Ordinario per Se vel per delegatum deve iniziare il

processo intorno alla santità di vita e ai miracoli di taluno che dicasi morto con fama di santità, quando particolariter de alicujus virtutis eminenti gradu aut particolari aliquo miraculo precedat fama comprobatio. Le quali due condizioni nel Servo di Dio Don Giovanni Bosco si avverano compiutamente.

Tuttavia prima di fare questo passo, gli sarebbe caro sapere l'avviso dell'E. V. R.ma in proposito, e in caso affermativo, gliene dimanderei anche umilmente l'appoggio presso Sua Eminenza.

A questo fine invio all'E. V. copia della supplica, che farei conto di presentare all'Em.mo Ordinario, affinché Ella possa giudicare con cognizione di causa sulla convenienza della presentazione.

In caso di approvazione pregherei la E. V. che volesse favorirmi una sua lettera munita del proprio sigillo per Sua Eminenza, inviandola a me entro il prossimo Agosto, oppure indirizzandola direttamente a Sua Eminenza medesima, come la Ecc. V. giudicherà più conveniente.

L'E. V. mi farebbe eziandio un gran favore, se trovando l'unità supplica dei Salesiani mancante in qualche parte, volesse farle quelle modificazioni o quelle aggiunte, che nella sua illuminata sapienza credesse buone e di maggior peso, e io l'assicuro che ne farei grandissimo conto.

Confido che la E. V., per la grata memoria che conserva del compianto nostro Don Bosco, per il benefico influsso che le sue opere di carità e di zelo esercitarono anche in cotesta Diocesi, e specialmente per il vivo desiderio che ha di propagare la gloria di Dio e la edificazione dei fedeli, cooperando all'onore di questo suo servo, vorrà essermi largo dei suoi consigli e del suo aiuto, e fin d'ora ne la ringrazio cordialmente. Infine Le domando un benigno compatimento di questo disturbo, e raccomandando me e tutti i miei confratelli alla carità di sue fervide preghiere, ho l'onore di professarmi ossequiosamente

Di V. E. R.ma

Umil.mo e Obbed.mo Servo  
[Sac. Michele Rua]

Eccellenza Rev<sup>ma</sup>

Mi permetta l' E. V. R<sup>ma</sup> che le confidi un pensiero e le domandi un favore.

Ogni giorno mi pervengono relazioni di grazie e di guarigioni anche miracolose, ottenutesi dai devoti, o per invocazione o per contatto di oggetti del Servo di Dio D. Gio. Bosco. Sarimente da molte parti non solo d'Italia e di Francia e di altre regioni di Europa, ma fin dall'Asia e dall'America persone di ogni condizione e degne di fede riferiscono che i fedeli lo ritengono e proclamano santo, e come tale lo invocano con fiducia nei loro bisogni. Non pochi personaggi poi, anche ragguardevoli insistono per la causa di sua Beatificazione.

In vista di ciò, io sarei venuto nel pensiero di presentare una supplica all' Em<sup>mo</sup> Card. Alimonda, Arcivescovo di Torino, sottoscritta dai principali Superiori della Congregazione Salesiana, fondata dal Servo di Dio, i quali nel prossimo Settembre si troveranno raccolti in questa città, nell'occasione del Capitolo Generale, solito a tenersi ogni triennio, a norma delle nostre Costituzioni.

A fare tale domanda sarei pure animato dalla Lettera circolare, che per ordine di Urbano VIII in data 12 Marzo 1631 la S. Congregazione dei Riti indirizzava agli Ordinari, dando loro norme opportune per la formazione dei processi diocesani. La citata lettera, che si può leggere nell'opera del Lambertini *De Savorum Dei beatificat.* etc lib. II cap. 43. n. 10, dice che l'Ordinario per *se vel per delegatum* deve iniziare il processo intorno alla santità di vita e ai miracoli di taluno che dicasi morto con fama di santità, quando *particulariter de alicujus virtutis eminenti gradu aut particulari aliquo miraculo procedat fama comprobatio*. Le quali due condizioni nel Servo di Dio D. Gio. Bosco si avverano comunemente.

Tuttavia prima di fare questo passo, mi sarebbe caro sapere l'avviso dell' E. V. R<sup>ma</sup> in proposito, e in caso affermativo, glie ne dimanderei anche umilmente l'appoggio presso Sua Eminenza.

A questo fine invio all' E. V. copia della supplica, che farei conto di presentare all' Em<sup>mo</sup> Ordinario, affinché Ella possa giudicare con cognizione di causa sulla convenienza della presentazione.

In caso di approvazione pregherei la E. V. che volesse favorirmi una sua lettera munita del proprio sigillo per Sua Eminenza, inviandola a me entro il prossimo Agosto, oppure indirizzandola direttamente a Sua Eminenza medesima, come la Ecc. V. giudicherà più conveniente.

L' E. V. mi farebbe quindi un grande favore, se trovando l'unita supplica dei Salesiani mancante in qualche parte, volesse farle quelle modificazioni o quelle aggiunte, che nella sua illuminata sapienza credesse buone e di maggior peso, e io l'assicuro che ne farei grandissimo conto.

Confido che la E. V. per la grata memoria che conserva del compianto nostro D. Bosco, per il benefico influsso che le sue opere di carità e di zelo esercitarono anche in questa Diocesi, e specialmente pel vivo desiderio che ha di propagare la gloria di Dio e la edificazione dei fedeli, cooperando all'onore di questo suo Servo, vorrà essermi largo di suoi consigli e del suo aiuto, e fin d'ora ne la ringrazio cordialmente.

In fine le domando un benigno compatimento di questo disturbo, e raccomandando me e tutti i miei confratelli alla carità di sue fervide preghiere, ho l'onore di professarmi ossequiosamente

Di V. E. R<sup>ma</sup>

Torino 16 Luglio 1889.

Umil<sup>mo</sup> e Obbed<sup>mo</sup> Servo